



La vocazione di Matteo del Caravaggio
Cappella Contarelli nella Chiesa SanLuigi dei Francesi Roma

**PROGETTO PARROCCHIALE per
l'ACCOMPAGNAMENTO
dei FANCIULLI/E e dei RAGAZZI/E
nel CAMMINO di INIZIAZIONE CRISTIANA**
(bozza

Vi consegno in questi fogli
una semplicissima “bozza” di Progetto Parrocchiale
per l’ accompagnamento dei fanciulli/ e e dei ragazzi/ e
nel Cammino di Iniziazione Cristiana.

Trattandosi di una bozza
si intuisce subito che c’è un chiaro invito a leggerlo
e una nemmeno tanto velata speranza di ricevere suggerimenti.

Abbiamo per questo “lavoro”
il supporto della nostra esperienza di catechesi a favore
dei ragazzi e il tempo dell’estate.

All’inizio del nuovo Anno Pastorale
sarà programmato un incontro del Consiglio Pastorale nel quale,
con la partecipazione di tutti coloro che operano nella catechesi e
nell’accompagnamento educativo, si raccoglieranno le riflessioni
prodotte.

E’ possibile operare la riflessione e le eventuali proposte
anche per gruppi che dovranno
però costituirsi e gestirsi autonomamente.
Si passerà quindi ad una stesura definitiva
e all’approvazione del Consiglio Pastorale.

A quel punto il Progetto
diventerà esecutivo e vincolante.

Buon Lavoro!

don Marcello, don Enrico, padre Clair,
Graziella e Fabiana

Chiesa di Santa Maria Bertilla
lunedì 07 maggio 2012

Il testo è scaricabile anche dal sito della parrocchia www.santabertillaspinea.it

Il Progetto Parrocchiale per l'accompagnamento nel **Cammino di Iniziazione Cristiana** dei fanciulli e dei ragazzi è uno strumento che la Comunità Cristiana si offre per meglio **pianificare e verificare** l'azione catechetica.

L'obiettivo generale è accompagnare i ragazzi all'incontro personale con il Signore Risorto nella Comunità Cristiana.

Le tappe del percorso sono scandite, dopo il Battesimo dai sacramenti della **Riconciliazione, Eucarestia e Confermazione**.

Accompagnatori sono a pieno titolo: i genitori, i catechisti, gli educatori delle associazioni, la comunità cristiana. La modalità operativa dovrà rispettare l'istanza della collaborazione in sinergia e complementarietà.

Gli strumenti sono individuati in: la partecipazione all'eucarestia domenicale, l'incontro settimanale di catechesi o il percorso di catechesi in associazione, i campi scuola parrocchiali, le uscite di fine anno, le celebrazioni.

1. Iniziazione Cristiana.

L'iniziazione cristiana è un percorso che porta progressivamente al conferimento dei tre sacramenti attraverso i quali si diventa cristiani a pieno titolo: **BATTESIMO, CRESIMA ed EUCARESTIA**. Agli inizi della chiesa, venivano conferiti, tutti e tre assieme, soltanto a persone adulte, nella Veglia Pasquale, presente il Vescovo. Queste persone avevano percorso, precedentemente, un cammino di preparazione di almeno tre anni.

Poi nel tempo, quando sempre più ormai si chiedeva il battesimo anche per i bambini, l'**Iniziazione Cristiana** si è trasformata fino a prendere l'attuale conformazione "di percorso" nel tempo.

BATTESIMO E CRESIMA sono ora conferiti quando i bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla fonte battesimale dove il Signore riversa il suo **AMORE** (la sua stessa vita) nei loro cuori, poi il sacramento della **RICONCILIAZIONE** (secondo battesimo) quando in terza elementare i fanciulli si appropriano del loro battesimo, l'**EUCARESTIA**, in quarta elementare, il sacramento **che nutre l'amore ricevuto nel battesimo**.

Questo perché non era più possibile avere la presenza del vescovo ad ogni battesimo.

Egli, pertanto, passa annualmente a **CONFERMARE** coloro che dopo aver ricevuto il Battesimo, la Cresima e L'Eucarestia finalmente, grazie alla **FEDE** e alla **SPERANZA** suscitata dall'**AMORE** riversato nei loro cuori dal Signore nel giorno del Battesimo, possono davvero operare **un'opzione seria di amicizia con Gesù Cristo**, entrando a far parte a pieno titolo della Comunità Cristiana suo Corpo Mistico.

Non sfugge sicuramente a nessuno, invece, che la CONFERMAZIONE per la quasi totalità dei ragazzi è il momento in cui l'opzione fondamentale si trasforma nel totale abbandono della relazione di amicizia con Gesù e con la Comunità Cristiana.

Finalmente si liberano del fardello che li vedeva pagar "dazio", con la partecipazione al catechismo, allo scopo poter vivere delle belle "cerimonie" per la gioia dei parenti, far festa, ricevere regali, non dover fare la cresima prima di sposarsi in chiesa...

2. I primi e irrinunciabili accompagnatori nell'Iniziazione Cristiana dei fanciulli/e: i genitori.

La definizione di "sacramento", in latino "Sacramentum", è "segno che realizza ciò che significa".

La "potenza" del segno viene garantita dall'epiclesi (*significa invocazione e deriva dal verbo greco "chiamare" epikalein*), cioè dalla discesa dello Spirito Santo che si invoca sul segno (res) stesso. Facciamo un esempio semplice.

Nel Battesimo il "sacramentum" è l'acqua. Un elemento naturale che parla da sé. L'acqua è vita e senza acqua non si vive. **Battesimo significa essere immersi.** Il segno battesimale nella sua completezza è immergere e far riemergere per tre volte la persona nell'acqua a dire **la sua immersione nella morte e risurrezione del Signore.**

Il battezzato muore all'uomo vecchio e risorge come uomo nuovo, con un destino di risurrezione.

Essere immersi nella "morte del Signore" significa poter vivere la nostra vita, morte compresa, senza doverla subire. Gesù morendo in croce ha manifestato tutta la sua gloria in un amore senza misura. "Morire con Cristo" significa vivere e morire come Lui: per amore. Vivere morendo (spendendo) ogni giorno per amore la nostra vita è garanzia di risurrezione, di eternità.

Ad Aquileia, nella Veglia di Pasqua, i catecumeni che erano stati ammessi al battesimo, entravano nel Battistero dalla porta di occidente (*dove muore il sole*) per "significare" che morivano all'uomo vecchio. La pianta del Battistero è ottagonale per richiamare l'ottavo giorno, quello della risurrezione. **Il Battesimo è risorgere a vita nuova.**

Si spogliavano quindi dei vestiti ed entravano nella vasca battesimale. Questa era di forma esagonale. Il sesto giorno è quello in cui Dio, nella Genesi, crea l'uomo. **Il Battesimo è una nuova creazione.** Scendevano tre scalini e venivano immersi per tre volte sotto acqua.

Le parole "battesimo", "battezzare" derivano dal greco (βαπτίζω, βάπτειν), dove la radice corrispondente indica "immergere nell'acqua". L'immersione diceva il "morire" con Cristo e il riemergere "il risorgere" con Lui. Uscivano dalla fonte battesimale e venivano rivestiti con una veste bianca, segno della nuova vita. Quindi dalla porta ad oriente (*dove nasce il sole*) entravano nella Basilica dove li attendeva il Vescovo per la Crismazione e la celebrazione dell'Eucarestia.

Il battezzato potrà vivere quindi già da risorto, senza paura della morte, capace di spendere la sua vita per Amore (*quell'Amore, la vita stessa del Risorto, che Egli ha riversato nel suo cuore*).

A renderci "immortali" è l'Amore vissuto, perché è più forte della morte. Ebbene prima del Battesimo noi invochiamo sull'acqua la discesa dello Spirito Santo affinché, poi, l'acqua possa realizzare ciò che significa.

E così si è già detto cosa di fatto i genitori, più o meno consapevolmente, chiedono con il Battesimo per i loro figli: **che il Signore, riversando la sua stessa Vita nel loro cuore, li generi ad una vita nuova, con un destino alla risurrezione.**

La così detta "cancellazione del peccato originale" consiste, a livello esistenziale, nel cambiamento della vita da un destino alla morte a un destino alla vita.

Per farla breve nel battesimo non si riceve, in primis, la fede ma la **CARITA'**, l'**AMORE**, la **VITA** stessa del **RISORTO**.

L'altra immagine molto bella che descrive il battesimo è quella che troviamo nel vangelo di Giovanni: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato." (Gv. 15, 5-7)

La Fede, e poi anche la Speranza, viene suscitata quando il bambino si accorge di essere amato dal Signore. E' la stessa cosa che succede anche tra genitori e figli. Quando il figlio si accorge di aver ricevuto dai genitori la vita per un gesto di amore porrà in loro **fiducia** e si aprirà alla vita con **speranza**. Ebbene, anche l'Amore del Signore ha bisogno di essere percepito affinché possa suscitare la **FEDE** e la **SPERANZA**.

E' un compito che solo i genitori possono svolgere. Come? Semplicemente volendosi bene in forza dello Spirito che hanno ricevuto nel giorno del loro matrimonio.

Facciamoci una domanda per chiudere il cerchio: **in cosa consiste il "sacramentum" del matrimonio?**

Se nel Battesimo è l'acqua, nel matrimonio è l'atto unitivo dei coniugi in tutta la sua concretezza e quotidianità. Lo Spirito Santo nel giorno del matrimonio è sceso proprio sul loro amore di coniugi. Il momento più importante del matrimonio, a livello sacramentale, è la lunga preghiera di epiclesi che il sacerdote opera sugli sposi dopo che si sono promessi amore, storicamente e ufficialmente, nel consenso.

Tutto questo per dire che **i primi catechisti e accompagnatori dei figli nel cammino di iniziazione cristiana sono e restano i loro genitori.** In modo particolare per i primi sette/otto anni di vita dei figli l'amore dei genitori farà loro percepire e respirare anche l'amore del Signore. Questo perché l'amore dei genitori è stato reso efficace dallo Spirito dell'Amore disceso nel giorno del loro matrimonio.

3. Non solo accompagnatori nell'Iniziazione Cristiana ma vigilanti nel "discernimento" dell'istanza vocazionale. La Cresima.

Nel Battesimo i bambini ricevono anche l'unzione, sulla fronte, con il Sacro Crisma. E' un olio profumato sul quale viene invocata la discesa dello Spirito Santo (epiclesi) nel Giovedì Santo, durante la Santa Messa Crismale, dal Vescovo.

Nell'Antico Testamento con l'olio venivano unti coloro che erano chiamati ad un particolare servizio a favore di tutto il popolo: **i re, i profeti e i sacerdoti.**

Il re aveva il compito di garantire la giustizia assieme alla pace e difendere i più poveri.

Il profeta era chiamato a parlare in nome di Dio, sopportandone anche le conseguenze. Ci si illudeva, talvolta, che per far "tacere" Dio bastasse chiudere la bocca ai profeti.

Il sacerdote offriva a Dio i doni del popolo.

Gesù, nella sua vita pubblica, ha vissuto in pienezza queste tre vocazioni, portandole a compimento. E' facile capire anche il perché. Lui non era solo un profeta, ma **la Parola stessa di Dio.**

Egli non si è limitato a offrire a Dio i doni del popolo, **ha offerto se stesso.** La sua regalità l'ha realizzata **inchiodato sul trono** della croce e con una corona di spine sul capo.

I bambini nel battesimo vengono inseriti nella stessa vita del Signore Risorto, ma con la Cresima partecipano anche della stessa vocazione. **Ogni battezzato, pertanto, è chiamato ad essere Re, Profeta e Sacerdote.** E i genitori, primi

catechisti dei figli, si trovano impegnati fin dai primi anni della loro vita a testimoniare cosa significa essere re, profeti e sacerdoti.

La “regalità” del battezzato consiste nel saper essere costruttore di pace, a garanzia di giustizia, nella storia in cui è chiamato a vivere.

Si diventa “profeti” riscrivendo ogni giorno, con la nostra vita, il vangelo. Se il vangelo diventa semplicemente un libro da leggere si trasforma in “lettera morta”.

“Sacerdote” è colui che offre la vita per amore. Ogni genitore che mette al mondo un figlio vive di una vita “sacerdotale”. Non sarà, credo, sfuggito come ormai la loro esistenza viene spesa, con amore, per i figli.

Si tratta quindi di far percepire ai bambini che anche per loro c’è una vocazione da realizzare e che li renderà protagonisti nella storia degli uomini e nella Comunità Cristiana.

Una vocazione da far emergere e promuovere nell’azione educativa. Questa azione si chiama precisamente: **discernimento**.

Ai genitori, strada facendo, si uniranno catechisti, animatori, educatori.

In questo campo, invece, siamo arrivati ormai a delle situazioni molto pericolose.

Il discernimento “vocazionale” dei genitori nei confronti dei figli, talvolta, non è più cercare assieme a loro la volontà di Dio (l’originalità), bensì **pretendere dai figli la realizzazione dei “sogni infranti” della loro giovinezza**.

Un atteggiamento quest’ultimo stigmatizzabile non solo a livello di fede ma anche a livello semplicemente educativo e umano.

Esiste anche una “parabola” paradigmatica e paradossale di questa dinamica in quello che succede nei campi di calcio calpestati dai nostri fanciulli in età scolastica.

La pretesa dei genitori che il proprio figlio debba sempre giocare, essere considerato il migliore comunque, incitato e consigliato durante lo svolgimento delle partite a usare ogni strumento per emergere, ... Un allenatore di calcio delle squadre giovanili un giorno mi confidava un suo sogno nascosto: **allenare una squadra di orfanelli!**

Pianificare e progettare il futuro dei figli è più che legittimo, ma resta sempre un’azione molto delicata. Se non si rispettano le coordinate della libertà e dell’originalità, essenziali alla realizzazione della vita di ogni individuo, si rischia di perdere l’orientamento.

Chiedere nella preghiera, al Signore, tutti assieme genitori, educatori, catechisti e comunità cristiana la **saggezza del cuore e la capacità di discernimento** per introdurre i ragazzi alla “vita buona secondo il vangelo” si rivelerebbe un raffinato primo passo nell’accompagnamento.

4. La celebrazione della Prima Confessione nel cammino di Iniziazione Cristiana.

Il catechismo nelle nostre parrocchie inizia in terza elementare. L'anno catechetico della terza elementare si conclude con la celebrazione del Sacramento della Confessione o Prima Riconciliazione.

E ci chiediamo subito: non essendo un sacramento dell'iniziazione cristiana perché celebrarlo nel contesto di questo percorso?

Il Sacramento della Riconciliazione è strettamente legato al Battesimo, viene infatti definito il "secondo Battesimo", e all'Eucarestia.

In quarta elementare i fanciulli/e riceveranno la prima comunione.

Nel Sacramento della Riconciliazione ci si incontra con il Signore, che dopo averci donato nel battesimo il suo **Amore**, la sua stessa **Vita**, lo riabilita qualora noi lo avessimo "spento" o ridotto ad un "lucignolo fumigante".

Inoltre, senza essere riconciliati con il Signore e quindi con i fratelli, è impossibile partecipare alla comunione del pane spezzato che nutre l'Amore stesso che il Signore ci ha donato. I fanciulli/e saranno condotti a comprendere e a vivere il Sacramento della Riconciliazione come una festa: la **Festa del Perdono**.

Non dobbiamo mai dimenticarci che, nella parabola del Padre misericordioso o del Figliol Prodigo, che troviamo nel vangelo di Luca, la vicenda si conclude con **una grande festa**.

Nel contesto del vangelo di Luca la parabola è una e vera propria catechesi sul sacramento della riconciliazione. Pertanto, materialmente, la celebrazione si concluderà con una festa e la stessa celebrazione sarà gestita in modo tale che nessun fanciullo/a la viva con paura bensì con **gioia, la gioia di incontrare il Signore**.

Ovviamente la preparazione e la celebrazione di questo sacramento avrà una "ricaduta" positiva su tutta la famiglia.

Sarà proprio in famiglia che saremo chiamati a concretizzare la grazia che il Signore ci dona nel perdono. Ci saranno richiesti gesti e scelte educative di riconciliazioni ad intra e ad extra (dentro e fuori della nostra famiglia).

Quello che invece non dovrà mai succedere è che i genitori "sfruttino" la preparazione al Sacramento della Riconciliazione per mettere paura ai figli o inibirli in qualche loro modo di fare.

Faccio un esempio: "Se ti comporti così Gesù piange!"

Che Gesù pianga per le marachelle che fanno i fanciulli ho i miei dubbi, certamente gli verrà da piangere a sentire i genitori esprimersi con questi “concetti”...

5. La prima comunione. Il Sacramento dell'Eucarestia.

L'accompagnamento sul cammino dell'Iniziazione cristiana trova nella celebrazione della **Prima Comunione**, e la conseguente partecipazione a pieno titolo all'Eucarestia, una tappa fondamentale. **Meglio sarebbe dire decisiva!**

Nella preparazione alla Prima Comunione i genitori, la comunità cristiana, i catechisti, gli educatori si trovano a “**giocarsi**” con i fanciulli il futuro della loro fede e della maturazione al senso di appartenenza alla comunità cristiana.

In questo passaggio tutti vengono coinvolti a pieno titolo. Non sono solo i fanciulli che si preparano alla loro Prima Comunione ma tutta la comunità a riscoprire l'Eucarestia Domenicale come **fonte e culmine di tutta la vita cristiana**.

Basti riflettere anche solo due minuti su questa affermazione: **“Senza il riferimento all'Eucarestia domenicale si perde la fede!”**

I genitori della quarta elementare del corrente anno pastorale hanno già preso visione della cura con la quale tentiamo, almeno, di impegnarci nell'avvicinamento alla Prima Comunione.

La stessa Comunità Cristiana ne è stata coinvolta nel giorno della presentazione, durante la Santa messa delle 10.00, dei fanciulli stessi. E per loro si è chiesto la preghiera di tutti.

Inoltre per alcune domeniche i fanciulli stessi si renderanno protagonisti nell'animazione della Santa Messa sia a livello celebrativo sia a livello didascalico a favore dei vari riti. Occasione per loro e per noi di scoperta e riscoperta del significato rituale di quello che celebriamo.

Per le famiglie dei fanciulli sarà fondamentale riscoprire, inoltre, come in forza del sacramento del matrimonio, siano di fatto delle “**piccole chiese**” fondate sulla **roccia della celebrazione eucaristica** nel Giorno del Signore, la domenica.

Partire da casa, tutta la famiglia, raggiungere la chiesa per la celebrazione dell'Eucarestia luogo nel quale il Signore ci parla e ci educa all'amore senza misura, per poi, tornati a casa, concludere la celebrazione con il pranzo è e resterà **fondamentale per sempre**.

Qualcuno si chiederà quale importanza possa avere il pranzo domenicale in famiglia?

E' parte della stessa celebrazione eucaristica, quella che anticamente era definita "agape fraterna". Senza il pranzo domenicale in famiglia la Santa Messa non è finita... .

Perché è così fondamentale per la nostra fede la Santa Messa domenicale?

E' di fatto il "luogo storico" dove noi possiamo incontrare il Signore Risorto, ascoltare la sua Parola, divenire il suo Corpo Mistico, essere abilitati all'amore senza misura (la carità), vedere la nostra quotidianità realizzarsi come vita buona secondo il Vangelo.

La Santa Messa celebra e rilancia la nostra vita di credenti.

Si divide in due grandi azioni: **la liturgia della Parola e la liturgia Eucaristica.**

Infatti nel presbiterio della chiesa possiamo osservare la presenza di due mense: quella della Parola (ambone) e quella dell'Eucarestia (altare).

Nella liturgia della Parola è veramente il Signore che ci parla. La sua Parola scendendo sulla nostra vita ci rende capaci di riscriverla nella quotidianità. E' questo l'unico modo affinché resti una Parola viva e parlante. Quel rito che viene gestito dai fanciulli e che si chiama **intronizzazione della Parola** ci racconta proprio questo. **L'evangelario**, passando in mezzo all'assemblea per poi essere deposto sull'altare (mensa del pane), ci ricorda che se noi non interiorizziamo la Parola nella nostra vita (se non ci "nutriamo" di lei) non saremo mai capaci di riscriverla nella storia degli uomini.

La liturgia eucaristica inizia con l'offertorio.

Nel pane e nel vino offerto sull'altare noi deponiamo nelle mani del Signore tutto il nostro vissuto settimanale. Durante la consacrazione e nel momento preciso dell'epiclesi (invocazione) lo Spirito Santo scende sul pane e sul vino trasformandoli nel corpo e sangue del Signore, nella sua vita di Risorto.

Ma in quel pane e vino c'è l'offerta della nostra vita. Pertanto lo Spirito scende sulla comunità riunita e la trasforma nel suo Corpo Mistico.

Vi siete mai chiesti perché in chiesa si conserva nel tabernacolo il pane consacrato di fronte al quale siamo chiamati a prostraci in adorazione?

Il Signore continua ad essere presente nel pane consacrato perché noi, come comunità cristiana, dopo la Santa Messa continuiamo ad essere il suo Corpo Mistico nella storia che condividiamo con tutta l'umanità. Entrare in chiesa e sostare davanti al tabernacolo è contemplare la nostra vita di comunità cristiana, suo Corpo Mistico.

6. La Confermazione. Momento per una scelta decisiva.

Nel cammino di Iniziazione Cristiana la Cresima, come abbiamo già spiegato, viene conferita con il Battesimo. Ma restando il vescovo il primo responsabile

della “**traditio**” (trasmissione della fede) è fondamentale la sua “**conferma**” o il suo “**sigillo**” su colui che entrerà a pieno titolo nella vita della comunità cristiana.

Ecco perché viene conferita dal vescovo la **CONFERMAZIONE** con la stessa modalità della Cresima ricevuta nel giorno del Battesimo. **E così il cammino di Iniziazione Cristiana trova il suo compimento e la sua pienezza.**

Il pericolo è di ridurre il tutto ad una bella e suggestiva celebrazione che, di fatto, conclude ogni contatto con la Comunità Cristiana dei ragazzi. Credo non sfugga a nessuno come la maggior parte dei ragazzi che frequentano il catechismo chiudano, dopo la Confermazione, ogni rapporto con la Comunità Cristiana. E con buona pace di tutti. Anzi, in ordine a questo con tanta, troppa “**rassegnazione**” di tutti!

Diversamente, dovrebbe essere il momento in cui i ragazzi operano un’**opzione seria e decisa** per la maturazione del senso di appartenenza alla Comunità Cristiana e all’amicizia personale con il Signore. Se dopo la Confermazione non partecipano più alla Santa Messa, si allontanano progressivamente dai sacramenti e non trovano dei percorsi di maturazione umana e cristiana **finiranno per perdere la fede.**

Si tratterà di avviare una seria riflessione che porti a degli aggiustamenti anche nelle modalità di questo passaggio per evidenziare, in maniera più chiara e precisa, la portata esistenziale del momento.

La celebrazione della Confermazione non sarà più essere collocata alla fine dell’Anno Scolastico della Terza Media ma prima di Natale o poco dopo. Si eviterà così di sovrapporre la celebrazione alla “**preoccupazione**”, qualora esistesse ancora, degli esami scolastici.

Inoltre i ragazzi, dopo la celebrazione della Confermazione, potrebbero essere ufficialmente consegnati dai catechisti agli animatori e alle associazioni per una propedeutica al cammino dei giovanissimi e dei giovani verso la maturità umana e cristiana.

In questo arco di tempo potranno essere gradatamente inseriti da protagonisti anche in alcuni servizi liturgici o caritativi.

Ovviamente per tutto questo è necessario arrivare ad un coordinamento tra catechisti, animatori/educatori, operatori liturgici e caritativi. Nella programmazione pastorale non dovrà mai essere dimenticata questa istanza educativa.

Ritengo, inoltre, che l’esperienza estiva dei Campi Scuola a Pian di Coltura possa dare un apporto non indifferente alla maturazione nei ragazzi di questo senso di appartenenza alla Comunità Cristiana.

7. La proposta.

Il Progetto di Accompagnamento nel tempo dell'Iniziazione Cristiana nella modalità della catechesi si configurerebbe nel modo seguente:

A. Prima Elementare.

Inizia il catechismo. Ma tutto sarà in funzione alla formazione dei genitori affinché prendano coscienza che continueranno ad essere i primi catechisti dei loro figli per tutto il periodo dell'iniziazione cristiana ma che ora si troveranno ad interagire con la Comunità Cristiana. Ci saranno al massimo tre incontri, di domenica, uno in avvento, due in quaresima. I genitori saranno riuniti in assemblea e i fanciulli affidati a degli animatori per giocare. Prima tutti insieme si partecipa alla Santa Messa delle 10.00. Il tutto si concluderà per le 12.00. Nel secondo incontro si procederà all'iscrizione dei fanciulli al catechismo, alla formazione dei gruppi e nel terzo si concluderà con il "rito" di affido ai catechisti. Ovviamente la staff dei catechisti dovrà già essere identificata. E costituita.

A. Seconda Elementare.

I fanciulli parteciperanno a quattro incontri, due in avvento e due in quaresima, solo e soltanto di domenica. I genitori, durante il catechismo dei figli, potranno partecipare ad un approfondimento mistagogico sui sacramenti dell'iniziazione cristiana. Prima tutti insieme si partecipa alla Santa Messa delle 10.00. Il tutto si concluderà per le 12.00.

N.B. Gli incontri per genitori negli anni di prima e seconda elementare dei figli restano facoltativi. Nessuno dovrà sentirsi obbligato a partecipare. Per i figli di quelle famiglie che avranno scelto di inserirli nel cammino di catechesi in terza elementare saranno affidati a catechisti che andranno ad integrare la staff. I gruppi già costituiti nel primo anno resteranno tali.

B. Terza elementare.

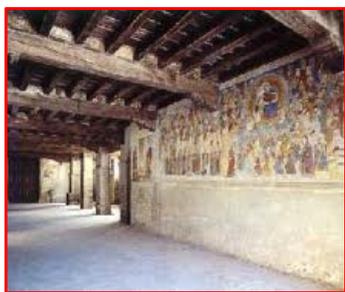
E' l'anno nel quale i fanciulli saranno accompagnati all'incontro con il Signore nel Sacramento della Riconciliazione, per definizione il secondo Battesimo. La prima attività proposta sarà indirizzata alla riscoperta del loro Battesimo. Il lavoro si concluderà con la visita guidata al battistero e alla basilica di **Aquileia**. Quindi il passo successivo sarà la preparazione alla Prima Riconciliazione. La celebrazione sarà nel pomeriggio della Domenica delle Palme e gestita come una festa, la **Festa del Perdono**. Il catechismo si concluderà con la Festa del Perdono.

C. Quarta Elementare.

E' l'anno in cui i fanciulli riceveranno la **Prima Comunione**. Sarà loro compito animare durante l'Avvento e la Quaresima la Santa Messa delle 10.00 e partecipare alla Santa Messa in Coena Domini, nel Giovedì Santo. I genitori partecipando con loro alla Santa Messa Domenicale testimonieranno che la Domenica è il Giorno del Signore e quindi concluderanno in famiglia la celebrazione eucaristica con il pranzo, l'agape fraterna domestica. Il catechismo si concluderà con la celebrazione della Prima Comunione.



D. Alla conclusione della Quinta elementare i fanciulli riceveranno il "Comandamento dell'amore" presso la Chiesetta di San Giorgio a Ormelle o, alternativamente, presso il Santuario dei SS. Vittore e Corona a Feltre dove insistono degli affreschi dell'ultima cena. Saranno impegnati anche nell'animazione di una Santa Messa in Avvento e una in Quaresima. Il catechismo si concluderà con la consegna del Comandamento dell'amore.



E. Alla fine del cammino di Prima Media ai ragazzi, che ormai si preparano alla Confermazione, sarà consegnato il Padre Nostro nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena. Saranno impegnati anche nell'animazione di una Santa Messa in Avvento e una in Quaresima. Con la consegna del Padre Nostro si concluderà il catechismo.



F. Nella Veglia Pasquale i ragazzi di Seconda Media rinnoveranno le loro promesse battesimali dopo aver gestito il Rito della Luce. Concluderanno l'anno catechistico con la consegna del Credo presso la Pieve di San Pietro di Felletto dove insiste su affresco proprio la sequenza del credo. Saranno impegnati anche nell'animazione di una Santa Messa in Avvento e una in Quaresima. Con la consegna del Credo si concluderà il catechismo.

G. Nell'anno di terza Media sarà celebrata la Confermazione in Gennaio o nella Prima Domenica di Quaresima. Durante la Quaresima saranno preparati al passaggio dalla catechesi al cammino di gruppo nelle Associazioni giovanili cattoliche che si formalizzerà nella **Consegna dei Confermati** agli animatori dei gruppi giovanili. Inoltre i confermati saranno impegnati in servizi liturgici

(lettori) e caritativi per favorire il loro inserimento attivo nella Comunità Cristiana. Alla conclusione dell'anno catechistico, per i ragazzi che avranno dimostrato interesse a continuare il cammino di ricerca, si organizzerà un pellegrinaggio.

H. Attenzioni.

- Evitare che il cammino di Iniziazione Cristiana sia considerato come percorso parallelo e legato ai calendari scolastici.
- Progettare metodi di catechesi e passaggio di contenuti il meno nozionistico possibile.
- Programmare aggiornamenti per catechisti a livello di metodologie pratiche oltre e al di fuori di quelli già pensati a livello vicariale.
- Curare le celebrazioni comunitarie educando ad un rispettoso atteggiamento in chiesa.
- Adoperarsi affinché il Cammino di Iniziazione Cristiana sia vissuto con serenità, in piena libertà e mai percepito come "dazio" da pagare per ricevere i sacramenti.

8. Gli accompagnatori nell'Iniziazione Cristiana.

Dei genitori si è già detto in abbondanza: sono e restano, dopo il Vescovo, i primi e irrinunciabile accompagnatori nella fede dei figli. Quando a loro fianco subentra la Comunità Parrocchiale iniziano ad operare i catechisti e le catechiste.

Si vuole ora, con forza, chiedere una presenza attiva anche alle Associazioni Cattoliche e in particolare all'Azione Cattolica e all' AGESCI. Ambedue queste associazioni sono state abilitate dalla CEI all'accompagnamento dei ragazzi/e nell'INIZIAZIONE CRISTIANA.

Programmando le loro attività potranno inserire questa particolare cura catechetica all'accompagnamento nell'Iniziazione Cristiana per i ragazzi iscritti e quindi loro affidati. Ovviamente i fanciulli o i ragazzi che frequenteranno le associazioni non faranno il percorso del tradizionale catechismo.

Spazio per gli appunti...

